Anno XLV - N. 11

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 11 gennaio 1911

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta **A. Manzoni e C.** Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Il Vaticano e il modernismo

Il caso dell'arcivescovo di Milano

Avviso a chi tocca

La Riscossa è un giornale ormai vecchio dell'intransigenza clericale, che esce a Breganze, nella provincia di Vicenza, scritto dai fratelli Scotton famosi per il coraggio con cui attaccano tutti i sedicenti rinnovatori della chiesa.

Ora questo giornale pubblicò un vivace articolo contro il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, accusandolo di modernismo.

Il cardinale Ferrari in risposta alla *Riscossa* pubblicò una pastorale vibratissima, in cui si difende delle accuse del foglietto scottoniano.

Un giornale liberale di Milano, *La Lombardia*, diceva ieri, che quando al Vaticano risulta, a ragione o a torto, che in una diocesi italiana od estera serpeggi il modernismo, esso invece, di rivolgersi, direttamente al vescovo e di chiedergli conto, usa dei mezzi indiretti: fa cioè parlare uno o due giornali che egli ha a sua disposizione e che lo servono in questa poco simpatica opera di delazione. Così si è vista recentemente la campagna condotta da qualche giornale estero contro il cardinale Fischer, arcivescovo di Colonia, accusato di favorire tendenze troppo aconfessionali del Centro tedesco, ed ora si vede la campagna fatta dalla *Riscossa* contro l'arcivescovo Ferrari. Ai tempi di Leone XIII se un giornale cattolico, qualsiasi fosse, avesse osato attaccare un principe della chiesa, sarebbe stato immediatamente soppresso.

Comunque è certo — soggiunge *La Lombardia* — che le accuse della *Riscossa* di Breganze erano ispirate dall'alto e approvate.

Infatti, come rileviamo dalla *Perseveranza* di Milano, l'*Unità Cattolica*, l'organo magno della stampa nera intransigente, per tutta risposta alla pastorale del cardinale Ferrari, ha pubblicato la seguente lettera a monsignor Andrea Scotton, direttore del foglio breganzese:

« *Reverendissimo Monsignore,*

Il Padre Pio X ha particolarmente gradito i sentiti auguri che V. S. gli ha inviati in occasione delle feste natalizie, e glieli ritorna ben di cuore, accompagnati dalla sua benedizione con la quale le implora da Dio l'abbondanza dei suoi doni. Nello stesso tempo Sua Santità la ringrazia dell'esemplare del suo recente opuscolo *La tattica dei modernisti*, e si congratula vivamente con lei che *da valoroso soldato* è sempre desto alla battaglia, deciso a non deporre le armi se non quando Iddio gliele torrà di mano, per immolargliele in un glorioso trofeo di vittoria in cielo.

« Aggiungo i personali miei ringraziamenti, sia per i lieti auguri che per l'altro esemplare del sullodato opuscolo a me cortesemente offerto. Le imploro anch'io ogni bene dal signore, mentre coi sensi di distinta stima passo a confermarmi di V. S. reverendissima, aff.mo per servirla, — R. Cardinale *Merry del Val*

Dal Vaticano, 28 dicembre 1910».

La lettera del cardinale Merry del Val al *valoroso soldato* è ritenuta a Milano (leggi la *Perseveranza* di ieri) come uno schiaffo dato pubblicamente all'arcivescovo Ferrari, che si vede sconfessato dal segretario del Papa nel modo più aspro.

Questo conflitto viene in buon punto a provare che il Vaticano è risoluto a battere la strada intransigente e che non si perita a smentire l'indirizzo e l'opera dei vescovi che, fino a ieri, si ritenevano autorevoli presso la Curia Papale.

Per la Curia papale vale, oggi, più la parola d'un prete arrabbiato politicante che quella d'un vescovo, il quale cerca di mandare qualche consigliere clericale nel comune di Milano o di Vattelapesca.

E' interessante saperlo.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Visita del Re alla caserma dei bersaglieri

Roma, 10 — Stamane inaspettatamente il Re si è recato alla caserma dei bersaglieri a San Francesco a Ripa dove è stato ricevuto dal comandante il corpo d'armata e dal comandante la divisione militare. Il Re ha passato in rivista le reclute che si trovavano schierate nel cortile; ha poi assistito alle manovre eseguite dal primo battaglione e agli esercizi ginnastici eseguiti dalle altre compagnie.

Il Sovrano ha espresso il suo compiacimento per la tenuta delle truppe e per la precisione delle manovre.

Nel ballottaggio di Città S. A.

I radicali voteranno pel genero di Giolitti

Roma, 10. — La commissione esecutiva del partito radicale riunitasi per discutere intorno alla situazione creatasi nel collegio di Città Sant'Angelo dove è stato proclamato il ballottaggio fra il co. Delfico e l'ing. Chiaroviglio, ha inviato un telegramma al presidente delle sezioni radicali di Chieti e Teramo col quale invitano le sezioni stesse ad appoggiare nella votazione di ballottaggio la candidatura dell'ing. Chiaroviglio ed è stato pure telegrafato ai deputati Zaccagnini Cannavina, e Lembo perchè si rechino sul posto a sostenere la candidatura di Chiaroviglio.

Saccheggi di giornali e arresti di giornalisti

Come s'instaura la libertà nella Repubblica di Portogallo

Lisbona, 10. — Durante l'attacco ai giornali *Diario Ilustrado, Liberal* e *Correo de Monhana*, i libri di contabilità, le sedie, i mobili, le macchine e caratteri tipografici furon gettati nella via e distrutti a colpi di scure in meno di mezz'ora. Le casseforti non sono state toccate. Questi atti di violenza vengono attribuiti ad una società di carbonari.

La guardia repubblicana è arrivata sul posto ma non intervenne subito e non impedì la distribuzione degli uffici ma ora per ordine del ministro dell'interno circonda e sorveglia attentamente ogni redazione di giornale. Gli arresti fatti non sono stati mantenuti. Il Governo deplora tali incidenti i quali possono servire di base a campagne tendenziose contro di esso organizzate all'estero da partigiani del vecchio regime.

E' stato arrestato il monarchico Silva Vianna, che sotto il pseudonimo di Jose Serpa conduceva a Badajoz una campagna diffamatoria contro la Repubblica.

Lo scheletro di Giovanni Orth in vendita

Vienna, 10. — La *Neue Freie Presse* ha da Londra: Il *Sun* di Nuova York pubblicava ieri la seguente inserzione: «Si vende lo scheletro dell'arciduca Giovanni, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria, autentico ed in ottimo stato. Scrivere a «Vedova» casella 48 dell'ufficio postale di Denver Illinois.»

Denver è una località di alcune centinaia di abitanti. L'autore dell'inserzione è il dott. Siegfried, che esercita colà la professione di medico. Egli asserisce di aver acquistato lo scheletro dodici anni fa. Il procedimento avviato dal gran maresciallo di Corte viennese allo scopo di sistemare l'eredità di Giovanni Orth lo indusse a trattare col Governo austriaco, ma pare che le trattative non abbiano avuto alcun risultato. Il dott. Siegfried ricusa di dire come egli sia venuto in possesso dello scheletro e come ne possa dimostrare l'autenticità.

L'apertura della Camera prussiana

Berlino, 10. — Inaugurando i lavori della dieta prussiana (Landtag) il cancelliere dell'impero Bethman Holweg lesse il discorso del trono.

Il discorso rileva il miglioramento delle finanze dello stato, annunzia i progetti per la colonizzazione interna e bonifica delle paludi, per la lavorazione dei terreni incolti, le misure per lo sviluppo fisico e morale della gioventù all'uscita della scuola.

Il discorso non parla della riforma elettorale che non venne approvata nell'ultima sessione.

Un piroscafo austro-ungarico che investe la regia nave "Tripoli" nel porto di Venezia

Venezia, 10. — Oggi sull'imbrunire, il piroscafo austriaco *Leopolis* se ne usciva dalla stazione marittima carico di merci, per partire alla volta di Trieste. Giunto in bacino di S. Marco, il piroscafo ebbe la rotta tagliata da una gondola carica di gente e da un altro piroscafo proveniente dal Lido.

Il capitano volse la prora a sinistra per evitare disgrazie, ma sventuratamente il grosso piroscafo trascinato dalla corrente fortissima, veniva portato ad investire proprio nel mezzo la nave *Tripoli* funzionante da ammiraglia, che era ferma di fronte ai forni militari.

Per evitare l'investimento erano state gettate le ancore, ma tutte le misure prese a nulla servirono.

L'urto fu violentissimo e la *Tripoli* ebbe rotto l'ormeggio di poppa ed alcune lamiere rimasero contorte. Tre marinai che si trovavano sopra coperta vennero gettati in acqua e si salvarono subito.

Tosto si recò a bordo per investigare sul fatto, il comandante del dipartimento vice ammiraglio Viotti.

Il *Leopolis* è partito poco dopo il fatto. La *Tripoli* sarà trasportata domattina all'arsenale per le necessarie riparazioni.

I danni si valutano a circa 7000 lire. Venne aperta una inchiesta per stabilire le responsabilità.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

DA GIORNALE A GIORNALE

Una leggenda di A. Fogazzaro

Antonio Fogazzaro invitato dalla Società Internazionale per la pace a collaborare in «Pro Pace» mandò una allegorica «Leggenda» la cui caratteristica sta nell'adombramento d'una conclusione magnificatrice dell'eroismo belligero. Eccola: «Al primo colpo di cannone il Principe guerriero indicò ai suoi ufficiali con una sciabola un grande abete lontano sulla collina. «A quell'albero!» diss'egli. Gli ufficiali portarono di galoppo il comando ai reggimenti che avanzavano. Lunghe striscie di morti e di feriti separavano le vie delle colonne di attacco. Il principe giunto a cavallo presso l'abete fra i soldati acclamanti, guardava il nemico in fuga, i disperati sforzi dei suoi ultimi squadroni, delle ultime batterie, quando una granata lo rovesciò morente di sella. «Seppellitemi qui» diss'egli «fatemi la bara con questo abete».

Gli fecero la bara coll'abete, lo seppellirono dov' era caduto. Si ch'egli fu calato nella profonda fossa, le assi della bara, una dopo l'altra, parlarono. La prima disse io volevo essere nave per i commercianti. La seconda disse: io volevo esser mensa per la gioia famigliare. La terza disse. io volevo esser tino per il mosto spumante. La quarta disse: io volevo esser letto nuziale. Maledissero tutte insieme il Principe guerriero, si divisero l'una dall'altra per fare più facile via ai vermi della terra che le divorassero. Ma con i vermi della terra le radici dell'abete troncate entrarono a nutrirsi del cuore dell'eroe. Il cuore generò gagliardo vigore in cento virgulti, salì nelle fibre di cento alberi potenti, diede tavole alle navi per i commerci, alle mense per la gioia famigliare, ai tini per il mosto spumante, ai letti per l'amore degli sposi: e lo spirito guerriero ebbe pace in Dio».

I giuochi e l'igiene

Molti educatori e anche molti scienziati non vedono nella danza e nei giuochi atletici altro che dei fattori di salute e di moralità, dei mezzi per arrobustire il corpo e per frenare le manifestazioni viziose dell'energia sessuale.

In un articolo riassunto nell'ultimo fascicolo di *Minerva*, Richard Cabot non condivide interamente questa idea. Che i giuochi sportivi e la danza possano condurre, e in molti casi conducano, a tali risultati — egli osserva — è cosa indiscutibile. Ma non si può ammettere che essi costituiscano la sola ragion d'essere di queste forme di ricreazione.

La pelle della giovenca serve a fare le calzature; ma nessuno direbbe che la fabbricazione delle calzature sia lo scopo e la ragion d'essere della giovenca. Il sonare il violino rinforza le dita; chi imprende a studiare il violino si propone uno scopo ben più elevato che il rinforzamento delle dita.

Nei giuochi atletici — afferma l'autore — noi dobbiamo vedere qualche cosa di più alto e di più nobile che un esercizio di carattere igienico. Dobbiamo vedere in essi una magnifica espressione dell'energia umana, una bella manifestazione di arte popolare.

E' probabile che a lungo andare la pratica di quei giuochi promuova la piena espansione delle forze vitali, e quindi sia un fattore di sanità e di forza. Ma anche se così non fosse, noi dovremmo egualmente praticare quei giuochi e cercare di diffonderli tra il popolo, per l'altissimo valore che essi hanno come mezzi di ricreazione dello spirito.

I giuochi atletici, la danza e il dramma sono le arti popolari dei nostri giorni. Dobbiamo abituarci a vedere in essi delle vere e proprie arti, e cercare di nobilitarle per ravvicinarle alle arti belle. Questo ravvicinamento sarà molto utile anche alle stesse arti, che oggi sono troppo appartate dalle correnti della vita reale.

«Dante e l'italianità»

Un sonetto premiato

La società «La letteraria» di Milano aveva nel giugno passato bandito un concorso per un sonetto su «Dante e l'italianità». Settantatrè furono i concorrenti e fu giudicato ora meritevole del premio il sonetto presentato dall'avvocato Andrea Felice Oxilia di Torino, segretario alla prefettura di Modena. Lo riportiamo:

Si esprimea dal profondo evo, costretta
Già tra ferro e preghiera, ira e paura
L'anima nuova, come un'alba pura
Pallida affiora su di vetta in vetta.

Freschi sensi la vita al cuor saetta,
Ecco, e tra i segni dell'età ventura
Rompendo fuori delle vecchie mura
Stridono i desideri e la vendetta.

Chiaro mattin di storia! Eppur non era
La patria altro che un nome; ardeano in Roma
L'ult.me faci al sogno imperiale.

Ma il tuo genio inciel̀ò l'ala più fiera,
O Italia, e Dante col novello idioma
Si fe' custode al limite ideale.

(Modena) *Andrea Felice Oxilia*

CRONACA PROVINCIALE

Da PALUZZA

Consiglio comunale - La nomina del Sindaco e della Giunta. Ci scrivono 9 (*nob.*) Oggi si è adunato il Consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco, della Giunta municipale e per approvare il preventivo 1911.

Presiede il consigliere anziano sig. Emidio Di Sena, il quale dopo di avere encomiata la cessata amministrazione per l'attività, diligenza e zelo addimostrato nell'adempimento delle attribuzioni affidategli, rivolto il saluto di buona entrata ed auguri ai neoletti ed esortati i colleghi, senza distinzione di partito, a voler occuparsi del mandato per il bene del Comune, fa invito ai convocati di trattare gli argomenti, posti all'ordine del giorno.

Sono presenti tutti i consiglieri e all'ufficio di sindaco viene confermato con voti 14 l'egregio sig. Brunetti cav. Matteo, persona capace ed onesta, generalmente amata e stimata. Al posto di assessori il Consiglio ha designato i sig. Antonio Piazzotta fu Antonio, Del Bon Pietro fu Osvaldo, Del Bon Giovanni fu Giovanni e Lazzara Romano.

A supplenti sono chiamati: Di Centa Agostino e Moser Gio. Batta.

L'approvazione del preventivo viene rimandata alla prossima seduta per dar campo ai consiglieri, specie ai neoeletti, di esaminare il progetto proposto dalla cessata Giunta.

Viene accolta favorevolmente la proposta del consigliere Brunetti Matteo fu Andrea per una agitazione fra i Comuni, della Carnia, onde sieno riveduti gli elenchi di vincolo forestale a tutela delle ragioni su private proprietà in ispecie.

E' vero che l'interesse pubblico prevalere deve sul privato, ma è vero altresì che tale interesse deve sempre corrispondere all'aggravio dipendente da quanto è stabilito nella legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità. E l'agitazione vada nel senso che l'utile generale, non l'aggravio della generalità degli utenti, venga difeso e sostenuto. Dopo il Consigliere Brunetti, il neo consigliere De Franceschi raccomanda che le sedute del Consiglio si tengano in dì festivo. Il Consiglio aderisce.

Da BUIA

La visita del deputato. Ci scrivono 9, (*n*). Oggi alle 12, arrivò fra noi il deputato del collegio on. Ancona e i suoi elettori gli offersero un banchetto di 54 coperti all'albergo al Tabacco. Al levar delle mense parlarono: l'on. Ancona, il sig. Ursella Giovanni in vernacolo friulano, il sig. Nino Barnaba e il sig. Savoniti Emilio. Il simposio si protrasse fino alle tre. Durante il banchetto la musica cittadina, rallegrò i convitati con un lungo concerto. Dopo il pranzo il deputato si recò a visitare la scuola di disegno, ove fu ricevuto dal vicepresidente sig. Ippolito Giorgini e dai dirigenti; visitò minutamente i lavori degli allievi ed ebbe parole confortanti per i docenti.

Uscito dalla scuola si fermò al caffè della banca e poco dopo si congedò dai suoi elettori, ritornando a Gemona.

Da PALMANOVA

Cospicua elargizione - I danneggiamenti al fiume Taglio - La refezione ai bambini poveri dell'asilo - Banda cittadina. Ci scrivono, 10 (*n*). La Spett. Ditta Bernardo e Lorenzo Banfi a mezzo del Direttore delle proprie filande in Palmanova, Sig. Pietro Savoldi, fece oggi pervenire al presidente della congregazione di carità per conto della Cucina Economica, la somma di lire 100 per essere convertita in razioni di minestra ai poveri del comune. Ci piace segnalare il generoso atto della Spett. Ditta Banfi, che in qualsiasi anche altra occasione non manca mai del suo concorso a pro della carità.

— Come abbiamo narrato in uno dei recenti numeri, 13 sarebbero gli operai austriaci denunciati dai nostri carabinieri per danneggiamenti nell'uspurge del fiume «Taglio»

Eseguendosi il lavoro di comune accordo fra i due Governi pare che anche l'autorità austriaca inizi procedimento contro di essi.

Domenica fu sul posto il giudice del vostro Tribunale signor Pampanini.

Dell'interessante questione non mancheremo tenere informati i lettori.

— Con domani 11 corr. si inizierà la refezione a tutti i bambini poveri dell'Asilo Infantile e verrà continuata fino all'aprirsi della buona stagione.

La Banda Cittadina, con apposita circolare ringrazia tutti gli oblatori in occasione del giro di primo d'anno. La somma raccolta fu di L. 468.

Da SPILIMBERGO

Elezioni comunali - Nozze. Ci scrivono 10 (*Tiflis*). Con manifesto odierno il cav. Volpi, Commissario Prefettizio fissa per la nomina del nuovo consiglio Comunale il giorno 29 corrente.

Stando alle voci che corrono non mancherebbero le liste dei candidati le quali ammonterebbero nientemeno che a tre!

Se si procederà di questo passo dove andremo a terminarla?

E' desiderio di tutti coloro che amano il paese che la concordia possa ritornare e dare al Comune un'amministra-

zione che sappia fare le cose per bene.

— Giacomini Alfredo stamane giurò fede di sposo alla gentile signorina Lucia Gargiulo.

Testimonio fu il sig. Osvaldo de Rosa. Numerosi i regali.

Agli sposi gli auguri nostri.

Da CIVIDALE

Per la VI gara generale di tiro a segno. In una riunione tenuta il 31 dicembre decorso anno, presso il R. commissario Manfren, s'è costituita una commissione esecutiva per cooperare alla migliore riuscita della VI gara generale di tiro a segno che si terrà a Roma dal 28 maggio all'11 giugno La suddetta Commissione riuscì composta dai signori E. Manfren presidente dal cav. avv. V. Nussi, cav. N. Piccoli, G. Fulvio, sindaci dei 22 comuni dei 22 comuni dei distretti di Civivale e S. Pietro al Natisone, presidenti delle due società di tiro a segno, comandante questo presidio militare. Rettore dell'istituto «Paolo Diacono» Presidenti dell'Unione sportiva.

La commissione nel dare avviso della sua costituzione, ha diramata una circolare invitando i Comuni dei due distretti a deliberare un concorso in denaro od in premi, ed a farsi promotori di una pubblica sottoscrizione per favorire l'intervento alla detta gara da parte dei migliori tiratori.

E da augurare che le squadre dei tiratori delle due società di tiro a segno di Cividale e S. Pietro, abbiano a bene prepararsi per deguamente tener alto il prestigio delle armi in questo estremo lembo d'Italia.

Da GEMONA

È morto - Incerti elettorali. Ci scrivono 10, (*n*). Ieri è morto il Cucchiaro Antonio di Peonis che come abbiamo già detto era stato gravemente ferito.

Oggi il sig. pretore, il cancelliere ed un ufficiale giudiziario si recheranno sopraluogo.

— Il Di Bez Antonio che nelle elezioni amministrative del 4 dicembre 1910 in Trasaghis si immedesimava tanto della funzione che era chiamato a compiere, da ingiuriare e minacciare le guardie intervenute per il buon ordine nella sala, si buscò dal pretore la doccia fredda di 25 giorni di reclusione e 83 lire di multa.

Il Di Bez avrà certo giurato di non votare più.

Miglior sorte ebbe il coimputato Cucchiaro che dal pretore venne assolto per non provata reità, sembrando che siasi limitato a gridar «fuori le guardie».

Da PORDENONE

Banchetto inaugurale al «Cavallino». Ci scrivono 11 (*n*). Abbiamo riportato il resoconto del banchetto che i signori Dinon hanno offerto ad amici e clienti in occasione del loro ritirarsi dall'esercizio. Con gentile pensiero i nuovi conduttori signori Salvegiani-Ptata vollero anch'essi affrire alla numerosa clientela un sontuoso banchetto, che ebbe luogo questa sera nelle sale a pianterreno del «Cavallino».

Oltre 140 coperti, hanno fatto onore allo svariato e ricco menù. Non facciamo lodi al cuoco ed al personale di servizio, superiori ad ogni elogio. Alle frutta parlarono applauditissimi i signori Pietro Chies, il celebre professore Della Mattia, il signor Coassin, i quali con belle parole portarono il loro augurio ai nuovi conduttori. Il dott. Papi poi, traendo argomento dall'italianità di Trieste irredenta, donde vengono i signori Salvegiani Plata, seppe portare la nota patriottica fra l'entusiasmo generale ed i meritati applausi. Il signor Marinelli con squisito tratto seppe cogliere l'occasione d'una offerta pro «Lega Nazionale» e noi abbiamo il piacere di rimettere all'on. Direzione del *Giornale di Udine* la somma raccolta, di L 18 perchè voglia farla tenere alla Amministrazione della Lega Nazionale.

Da SACILE

Teatro - Sotto i cipressi. Domani, mercoledì, alle ore 20.30 il nostro Sociale verrà riaperto al pubblico colla rinomata compagnia di prosa e canto Achille Zorda, reduce dal teatro di Palmanova ove la promettentissima Ciaruccia Rambauet d'anni 14 in modo speciale venne fatta segno a calda ammirazione.

La compagnia produrrà domani il dramma in 3 atti «Padre» di E. De Girardin.

— Oggi nelle prime ore del mattino spegnevasi dopo breve malattia la signora Rosa Moro maritata Pagotto, all'età di 58 anni.

Fu madre amorosa, donna caritatevole. La sua dipartita è da tutti compianta.

Al marito, ai figli e congiunti tutti inviamo condoglianze.

Da SAN VITO al Tagl.

Banchetto d'addio. Con vivo dispiacere di tutti i cittadini il nostro ricevitore daziario sig. Angelo Favetta, (che da oltre sette mesi reggeva questo ufficio daziario), improvvisamente ci lascia, perchè chiamato ad assumere la direzione generale del dazio nel comune chiuso di Santa Margherita.

Ieri sera parecchi amici ed esercenti si riunirono a banchetto nella trattoria «Alla Stella» per dare il saluto all'ottimo impiegato, che per la sua scrupolosa giustizia, e per la sua affabilità ed imprudenza, seppe cattivarsi nel nostro paese larga considerazione e benevolenza.

Da SUTRIO

Una conferenza popolare. Ci scrivono 10 (*n*). Stassera ho avuto notizia da un amico che domenica 15 corr. sarà qui per tenere una conferenza l'on. Oddino Morgari. Sarà tenuta nei locali dei fratelli Quaglia, di fronte al municipio, all'insegna così detta Cantina popolare. Vi mando la nuova come primigia perchè ancora non sono nemmeno pubblicati i manifesti, e vi terrò informati della conferenza stessa.

Arvenis

Da CASTELNUOVO del Friuli

La nomina del Sindaco e della Giunta. Ci scrivono 10 (*n*): Il giorno 6 si adunò il Consiglio comunale e nominò sindaco l'egregio signor Giovanni Cozzi ed assessori i signori Domenico Muzzatti e Bosco Michiele.

Venne trombato l'ex sindaco Bertoli Domenico che rimase con tanto di naso e tornò melanconicamente a casa a meditare sulla fallacia delle speranze umane.

Le grandi manovre italiane

Roma, 10. — L'*Esercito italiano* dice che il ministro della guerra, d'accordo con il capo dello Stato maggiore dell'esercito, ha stabilito che nell'esercizio 1911-1912 si eseguiscano le grandi manovre con larghezza di mezzi nell'intento d'impratichire i comandi, le truppe ed i servizi nei loro compiti, tanto più che nello scorso anno non si eseguirono grandi esercitazioni.

Le spese per queste manovre dell'estate prossima sono previste in 690 000 lire, oltre la spesa di 299 000 per richiami dal congedo di 87 000 uomini di fanteria, 10 000 di artiglieria, 1900 del genio, 1200 di sanità, 900 di sussistenza. — Alle grandi manovre prenderanno pure parte due dirigili.

Nulla è deciso per la località dove si svolgeranno, ma secondo l'*Esercito*, non è escluso che le grandi manovre si faranno nei dintorni di Roma, anche per avere truppe numerose nella capitale durante le feste cinquantenarie.

CRONACA DELLO SPORT

La morte dell'aviatore goriziano

Gorizia, 10. — Destò enorme emozione la notizia della tragica fine dell'aviatore Russian, triestino di nascita, ma qui domiciliato con la famiglia. Il padre, di professione bottaio, lavora in via Cappella 1. Fu nell'inverno 1909 che i due fratelli Giuseppe e Edoardo Russian concepirono l'idea di costruire un biplano di loro invenzione. Lo costruirono di fatto, ad eccezione del motore, e nel dicembre 1909 fecero le prime prove con il loro biplano che chiamarono «Eda I». In una prova il biplano fu danneggiato, ma i due fratelli non si perdettero d'animo e ristabilirono il loro apparecchio. Ad uno degli ultimi esperimenti assisteva un signore di Zagabria, il quale constatò che il motore, della forza di 25 cavalli, era insufficente, e stabilì con i fratelli ch'essi sarebbero andati in Italia a provvedersi di un nuovo motore, e sarebbero quindi andati con il loro biplano a Zagabria e a Belgrado.

Si dice che la salma del Russian sarà trasportata a Gorizia.

CRONACA GIUDIZIARIA

I bancarottieri di Gemona alla Corte d'Assise

Pres. Orlandi; P. M. Trabucchi; Can. Febeo.

Come passò l'udienza pomeridiana di ieri

Alle 1.40 l'emiciclo dell'aula della Corte d'Assise è ancoragremito di giurati in attesa del loro destino.

Gli accusati non sempre chiusi nei loro camerotti di legno.

Il presidente, appena rientrato nell'aula, prosegue le pratiche di rito per la formazione della giuria.

Un giurato che non si è presentato, vien condannato a quattrocento lire di multa.

Entrano gli accusati

Risultata formata la giuria, vengono introdotti gli accusati.

Entra per la prima, nella gabbia la Lucia Liva che veste di nero e ha il capo coperto da una sciarpa nera. Le succede il dott. Federico Pasquali che veste modestamente di nero. Ha la barba rasa. Poscia vien Cozzi, anch'esso vestito correttamente. Ultimo è Daniele Stroili che s'appoggia a un bastone.

Gli accusati rispondono con voce alta e sicura alle domande del presidente sulle loro generalità.

Non si presentano il Calligaro Fausto e il Liva G. B., latitante in America.

Lo Stroili segue attentamente le parole del presidente ai giurati, tenendo la mano all'orecchio per udire meglio. Il Cozzi guarda attorno come trasognato; ha il volto segnato dall'erpete. La Liva sembra tranquilla; così il Pasquali.

L'on. Girardini, si associa alla protesta fatta nella mattina dall'avv. Bertacioli per la negata presenza degli accusati durante la formazione della giuria.

Fra i trenta giurati rimasti a formare la giuria nella quale verranno sorteggiati i quattordici necessari per il dibattimento, molti spiegano le ragioni per le quali non credono o non possono in coscienza prestare il loro ufficio.

Ben diciotto son quelli che vogliono essere esonerati!

Su queste domande — sentiti il P. M. e la difesa — si pronuncierà il presidente che rimette l'udienza alle ore cinque.

Si riprende l'udienza

Non alle cinque, bensì alle 6, il presidente riapre l'udienza per pronunciarsi sulle domande di difesa.

Gli accusati vengono ricondotti nella gabbia.

Il presidente ha accolto parte delle domande di rinuncia; a ogni modo è rimasto il numero necessario per la formazione della giuria.

Il pubblico è invitato ad uscire dovendo gli avvocati fare le rinuncie di diritto sui giurati rimasti.

La giuria risulta quindi composta come segue:

Catterino Damiano, Pantarotto Francesco, Ronchi Giuseppe, Gaudio Luigi, Muller Vincenzo, Rubbazzer Silvio, Braidotti Arrigo, Linussio Romano, Rosso Gino, Broili Francesco, Piccinini Arturo e Stefanutti Vittorio; Podrecca Luigi e Bonanni Giusto supplenti.

L'udienza è rimessa a domani.

Udienza antimeridiana di oggi

Il dibattimento rinviato a domani

L'udienza è fissata per le nove. Ma non sono puntuali che i giurati, il presidente e la stampa.

Alle 9 e un quarto giungono gli accusati.

Il cav. Daniele Stroili — a differenza del Pasquali e del Cozzi — non è ammanettato.

In attesa che l'udienza cominci, i giurati — che incontrano il loro destino con filosofia — si concertano sulle proposte da fare al presidente circa l'orario di lavoro... forzato!

Ecco l'elenco dei difensori: per lo Stroili avv. Bertacioli e Bereniai; per il Pasquali avv. Cosattini e Cristofori; per il Cozzi on. Girardini, avv. A. Girardini e Bellavitis; per la Liva l'avv. Emilio Driussi e Giacomo Contini.

Il procuratore del Re cav. Trabucchi è ammalato; lo sostituisce, in quest'udienza, il dott. Tonini.

Alle 9.40 vengono introdotti nella gabbia gli accusati. Nell'aula è pochissimo pubblico. Il presidente apre l'udienza leggendo un biglietto in cui il procuratore del Re cav. Trabucchi annuncia che nella notte è stato colpito da febbre e che quindi non può oggi presenziare all'udienza. Lo potrà certamente domani.

Il dott. Tonini che lo sostituisce chiede il rinvio a domani del processo. Il quale rinvio viene accordato. Un infelice giurato esclama all'uscita: cominciamo bene!

Gli accusati prima d'essere ricondotti in carcere parlano con i rispettivi difensori e chiedono che li vengano a trovare in carcere nel pomeriggio.

Domani avremo l'interrogatorio del dott. Federico Pasquali che sarà interessantissimo.

Il ferimento di Feletto Umberto

Presiede il co. Arnaldi. Giudici Pampanini e cav. Cavarzerani. P. M. Rossi.

Macoratti Guglielmo di Pietro d'anni 26, sarto, nato a S. Maria la Longa e residente a Fetetto, detenuto dal 5 settembre 1910, è imputato:

I. di lesioni, personali volontarie, coll'aggravante della premeditazione, per avere senza fine di uccidere, nella notte del 5 settembre p. p. armato di una lunga lama di forbice a punta acuminata, vibrato numerosi colpi a Feruglio Angelo, Colle Luigi, Bulfon Angelo cagionando loro ben tredici lesioni guarite dagli otto ai cinquanta giorni.

II. di porto d'arma abusivo per aver portato fuori di casa una scure.

L'imputato dice a sua discolpa che le forbici sono un arnese del suo mestiere e nega di aver avuto con sè la scure. Aggiunge di aver girato tutto il giorno le osterie e bottiglierie facendo apparire la possibilità di essere stato un po' alticcio.

Le parti lese riconfermano i danni patiti e i testi depongono in modo sfavorevole all'imputato. Questi però è incensurato.

Il P. M. rileva le particolarità della causa, illustrando i quesiti principali ribadisce l'accusa specifica, e sostiene la premeditazione e l'intenzione di nuocere profondamente. Chiede venga condannato ad anni 5 e mesi 5 e giorni 15 di reclusione, ed accessori.

L'avv. Zagato, di difesa tenta diminuire la colpabilità dell'imputato col provare che questi non aveva l'intenzione di colpire nessuno, che agì ciecamente sotto l'impulso momentaneo dell'ira e che va quindi esclusa assolutamente la premeditazione. Rileva la particolarità di trovarsi l'imputato come uno straniero in paese, spiegando così il fatto che tutti i testi furono favorevoli alle parti lese, perchè conterranei e conoscenti, e contrari al suo pretetto.

Domanda una condanna mite, rimettendosi alla clemenza giudici.

Il tribunale si ritira verso le 3 1/4. Alle 3 3/4 la corte rientra ed il Presidente legge la sentenza che condanna Macorotti Guglielmo di Pietro per i reati addebitatigli, escluso quello della premeditazione ad anni 4 mesi 8 e giorni 15, alle spese processuali, ed accessori di legge.

CRONACA CITTADINA

Società protettrice dell'Infanzia

La commemorazione della baronessa Morpurgo

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 la «Società protettrice dell'infanzia» tenne la sua annuale assemblea nella sede sociale presso l'ambulatorio.

Presiedeva la signora Camilla Pecile Kechler ed oltre tutte le 17 signore facenti parte del consiglio direttivo erano presenti parecchie altre signore nonchè i sigg. cav. uff. dott. Marzuttini e avv. Nimis, segretari onorari, comm. Misani, prof. Dabalò, comm. cav. uff. dottor Pecile, cav. uff. ing. Cantarutti, dott. Berghinz, dott. Luzzatto, dott. Murero, conte D. Asquini, conte A. Della Porta, conte E. Brandis e il rappresentante della Congregazione di Carità. Presenziavano i due segretari sigg. Plebani e Visintini, il quale ultimo compilò il verbale della seduta.

Constatato dall'avv. Nimis che il numero degli intervenuti era legale, la presidente signora Pecile Kechler si dichiarò aperta la seduta.

Essa disse che l'anno testè finito fu doloroso per il comitato che ha perduto la sua benemerita e illustre presidente signora baronessa Eugenia Morpurgo, che per 16 anni aveva coperto l'importante e onorifica carica.

Nella riunione del consiglio della società la baronessa Morpurgo venne già commemorata; fu però deciso di tenere una seconda commemorazione e il non facile incarico venne dato alla signora Francy Fracassetti.

Il discorso commemorativo tenuto dalla signora Fracassetti

Il discorso, ricco di concetti, e di forma splendida, venne detto dalla signora Fracassetti, con voce chiara, alcune volte un po' velata dalla commozione, ma sempre comprensibile a tutti. Fu ascoltato con intensa attenzione e tutti rimasero fortemente impressionati. In alcuni punti su molti volti si videro apparire le lacrime.

Ci dispiace che le inesorabili esigenze dello spazio non ci permettano di riportare per intero il bellissimo discorso; siamo costretti a darne solamente un sunto limitandoci a far rilevare le parti più importanti.

La signora Fracassetti cominciò col dire ch'essa commemorava la baronessa Eugenia Morpurgo per incarico avuto dal consiglio del comitato prottetore dell'infanzia rievocandone le nobili virtù della mente colta e dell'animo buono.

Ricordò le benemerenze delle sempre rimpiante signore Angiola Kechler Chiozza e co. Anna di Prampero e dall'avv. Capellani che aveva avuto nel comitato dell'infanzia precursori o cooperatori nel bene. E mise in luce con frasi appropriate l'opera ricca di iniziative e feconda di pratici risultati che la baronessa Morpurgo compì con alacre mente e con generoso cuore a vantaggio di quelle e di altre istruzione di filantropia e di istituzione di Udine, di Cividale e Buttrio.

Disse della elettissima donna nella vita di famiglia e nella vita sociale e non vi fu caratteristica della fisonomia morale della compianta signora che non sia stata rievocata con frase commossa. Parve davvero riapparire con la parola buona e con il dolce sorriso la Gentildonna tanto amata e pianta che la signora Fracassetti ricordò sposa e madre amorosissima, donna di società ammirata per genialità di ingegno e varietà di attitudini artistiche e di colture, e benefattrice intelligente e zelante, saggia e pietosa.

Rammentò il suo amore per questa patria di elezione alla quale non era riescita a strapparla il fascino della vita romana.

Non è possibile riassumere il commovente discorso, ricordiamo solo che concluse così:

Donne come la baronessa Eugenia Morpurgo anche scomparendo dalla vita continuano la loro missione di bene. Queste creatrici di armonie sociali sono ricordate con un dolore che eleva e migliora.

Tutta una città abbiamo veduta inchinarsi reverente su quella bara aspersa di lagrime e ricoperta di fiori; tutto il popolo nostro ha in una mirabile fusione di ceti e di sentimenti attestato — commemorazione quella veramente solenne e degna —, che la virtù e la bontà sono sempre tenute in gran pregio, che il bene non è fatto invano e che con lagrime sincere è pianto chi le lagrime asciuga con mano pietosa.

Noi che L'ebbimo qui guida ed orgeglio nostro, noi che abbiamo sentito il fascino suggestivo della sua parola e del suo esempio, non potremo renderLe onoranza migliore che serbandoci fedeli alle sue tradizioni e memori de' suoi consigli e de' suoi desideri e continuando con fervido cuore l'opera sua di feconda bontà.

E' con questa promessa che noi rinnoviamo il nostro saluto affettuoso e dolente alla cara memoria di Eugenia Morpurgo.

Un lieve mormorio di tacita approvazione accolse la chiusa dell'efficacissimo discorso.

La presidente propose che l'assemblea sorgesse in piedi in segno di adesione alla commemorazione, e alla proposta venne subito corrisposto da tutti i presenti.

Altre onoranze alla memoria della baronessa Morpurgo

Senza discussione vennero approvate le proposte del consiglio del comitato e precisamente: l'iscrizione della sig. bar. Eugenia Morpurgo per 4 volte tra i soci benefattori perpetui, per una volta tra i soci benemeriti perpetui; fondazione di due posti perpetui presso la Colonia alpina di Frattis intestati alla bar. Morpurgo; intestazione di un letto in compartecipazione alla Colonia alpina di Frattis pure alla bar. Morpurgo.

Dopo spiegazioni avute dalla presidente e dal segretario onorario avv. Nimis venne approvato l'ordine del giorno proposto dal Comitato relativo alle incombenze dei signori consiglieri segretari e al personale di segreteria.

L'ordine del giorno stabilisce che i consiglieri segretari non sono obbligati a redigere nè a rivedere i verbali delle sedute nè ad occuparsi di alcun atto amministrativo. Il Consiglio nominerà un segretario responsabile stipendiato.

Venne approvato il preventivo per il 1911, e la presidenza accettò una raccomandazione del dott. Berghinz per un maggior compenso ai medici dell'ambulatorio da iscriversi nel preventivo del 1912.

Da ultimo vennero rieletti i consiglieri sorteggiati. A sostituire la bar. Morpurgo fu eletta la contessa Lucia Agricola e in luogo del dimissionario rag. Giacomo Sonvilla fu eletto l'avv. Antonio Bellavitis.

Convegno socialista friulano. La Federazione Provinciale Socialista ha indetto per domenica 26 febbraio un Congresso dei socialisti friulani, da tenersi nella nostra città. Per la discussione è fissato il seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri; 2. Relazione morale e finanziaria del giornale *Il Lavoratore* ed indirizzo; 3. Relazione morale e finanziaria della Federazione; 4. Approvazione dello statuto federale; 5. Nomina della Commissione federale; 6. Rapporto del partito con le organizzazioni economiche; 7. Varie.

L'onor. Morgari. L'on. Morgari arriverà a Udine da Trieste sabato prossimo. Alla sera parlerà a Feletto Umberto in quella sala municipale sul tema: «Il partito dei lavoratori». Domenica inizierà un ciclo di conferenze nella Carnia dove rimarrà fino al 22 gennaio. Quivi parlerà a Spilimbergo e a Pordenone.

Per i muratori. Sabato prossimo 14 corr. alle ore 8 di sera in Paderno nella sala Bertoli ad iniziativa della Camera del Lavoro di Udine, il signor Augusto Braidotti parlerà ai muratori sul tema: «Istruzione professionale».

Concorso a premi per nuove industrie. Il Reale Istituto Veneto di scienze lettere ed arti bandisce, per l'anno 1911, un concorso a premi per tutte le nuove industrie e per le utili innovazioni e miglioramenti apportati a quelle già esistenti nella Provincia veneta. I premi da conferirsi consistono in diplomi d'onore, medaglie, menzioni onorevoli e premi d'incoraggiamento in denaro. Le domande dovranno essere prodotte non più tardi del 14 febbraio p. v. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Camera di Commercio.

Il cav. Silvagni raccoglie una bambina smarrita. L'altra sera verso le 18 il cav. Silvagni, presidente del nostro tribunale, passando per il viale della stazione scorse una piccola bambina piangente. Avvicinatosi a lei e domandatole la ragione di tale pianto, gli fu risposto che mentre si trovava alla stazione in compagnia di suo padre, fu dalla ressa dei viaggiatori divisa da lui sì che lo perdette di vista. La bambina si chiama Anda Rosario. Il cav. Silvagni condusse la bambina prima all'ufficio di P. S. dove fece denuncia, indi a casa sua.

I filodrammatici. Al teatro Minerva la sera di giovedì 12 gennaio alle ore 20.30, avrà luogo il primo trattenimento sociale straordinario dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi. Si debutterà con la commedia in 3 atti di A. Alberti «Un matrimonio occulto» e con la commedia in 1 atto di L. Di Castelnuovo «Bere o Affogare».

Fallimenti. Vettor Ernesto, formaggi — 9 corr. istanza ditta di Milano — cessazione pagamenti 31 agosto 1910 — giudice avv. Gaspare Cavarzerani — curatore avv. Angelo Feruglio — 23 corr. ore 10, prima adunanza — al 4 febbraio per produrre i titoli — 20 febbraio, ore 10, verifica — attivo circa L. 8400, passivo L. 29.637,03 (!). (*Sole*)

Conferenza. Questa sera alle ore 8.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, il cav. dott. Liuzzi terrà una conferenza svolgendo il tema: «Il colera».

È ARRIVATO
l'Almanacco Italiano pel 1911

il bel dono che noi offriamo agli egregi nostri associati che già versarono l' importo d'associazione per quest'anno.

Per ritirarlo, presentarsi al nostro Ufficio d'Amministrazione dalle ore 16 alle 17.

Per gli associati di provincia effettueremo le spedizioni con la maggior possibile sollecitudine **dietro invio di cartolina vaglia da cent. 40 per rimborso spese postali.**

Questa notte vennero arrestati per misure di p. s. Sindaro Angelo fu Francesco d'anni 24 da Remanzacco bracciante, Zucco Luigi di Antonio, di anni 20 di Gallinco (Cividale), Sereno Giovanni Vittorio d'ignoti di anni 19 da Feltre. Venne dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante Rossi Arnaldo fu Vittorio, d'anni 24 da Udine.

All'Ospitale venne ieri accolto il ragazzo Carnessi Vittorio di Ugo d'anni 11 fabbro, perchè lavorando si ferì accidentalmente all'occhio sinistro. Venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazione.

Teatro Sociale — Novo Cine. Nuovo straordinario programma per questa sera:

I. «Pathè Iournal» n. 90: Ultima edizione.

«II. Un debito penoso» Interessante dramma interpretato da valenti artisti.

III. «Le gole del Taurn» Splendida cinematografia dal vero.

IV. «Gastone e Robinet vogliono prender moglie» Comicissima proiezione.

Le proiezioni saranno accompagnate dall'orchestra. Il teatro sarà riscaldato. 8

Bollettino metereologico

11 gennaio. Ore 8 — Termometro: + 0.6
Minima aperto notte — 2. Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione crescente Ieri: bello
Temperatura massima + 5.2 Minima 0.
Media: + 2.2 Acqua caduta: —

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 gennaio 1911

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.14
» 3 1/2 % (netto)	»	102.95
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1504.50
Ferrovie Meridionali	»	674.75
» Mediterranee	»	426.75
Società Veneta	»	218.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	503.—
» Meridionali	»	361.63
» Mediterranee 4 %	»	503.75
» Italiane 3 %	»	363.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	501.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	507.50
» » » » 5 %	»	517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.51
Londra (sterline)	»	25.42
Germania (marchi)	»	124.27
Austria (corone)	»	105.73

ULTIME NOTIZIE

UNA MARCIA DEI NOSTRI ALPINI

Sauris, 10. (per telefono) — Sono giunti ora, qui, gli Alpini dell'8 e gli artiglieri del 2° reggimento di montagna, che hanno compiuto con gli *sky* una marcia di resistenza di due giorni.

Il drappello di 5 skiatori con 7 ufficiali, comandato dal maggiore Riveri, è partita da Sauris la mattina del 9 e per la cresta che separa l'alta valle del Lumiei dalla Valle Pesarina, per Casera Rozzo, il Rindillera, Vigo di Cadore, valle del Piave giunse la sera a Pieve di Cadore.

La mattina seguente gli skiatori dell'Ottavo fecero ritorno a Sauris dove rimarranno fino al giorno ventidue.

La notizia di questa eccezionale marcia di resistenza diffusasi rapidamente suscita l'ammirazione entusiastica delle popolazioni alpine.

Il drappello in cammino era veramente splendido.

L'alleanza dei socialisti coi clericali a Firenze?

Roma, 10. — Come sapete, a Firenze c'è domenica il ballottaggio fra il marchese Nicolini liberale e l'avvocato Corsi socialista. L'esito dell'elezione dipenderà dal contegno dei clericali che hanno portato domenica scorsa sul nome dell'avvocato Donati circa 900 voti. I clericali possono astenersi e allora riesce certamente il candidato liberale; o possono votare per il candidato socialista, come pure sembra speri l'*Avanti*, facendo trionfare il Corsi.

Se non avviene quest'alleanza, che la *Tribuna* chiama mostruosa, ma che — con l'indirizzo utilitario del partito cattolico — non dovrebbe sorprendere, essendosene già avuti degli esempi in Italia; se il partito clericale proclama l'astensione, la vittoria dei liberali è sicura.

Il partito liberale che ha avuto già una splendida vittoria domenica a Vigevano riconquistando un collegio socialista, riprenderebbe domenica prossima un collegio repubblicano.

Questi successi dei liberali sono un sintomo chiaro della corrente politica che riacquista il predominio nella penisola.

L'arresto d'una banda internazionale di ladri

Napoli, 10. I giornali recano che in seguito ad informazioni telegrafiche pervenute dalla questura di Genova le autorità di pubblica sicurezza hanno proceduto all'arresto di una combriccola di ladri internaziodali ferroviari che hanno commesso furti e ricatti di ogni genere in ferrovia a danno di ricchi viaggiatori e nelle diverse città della riviera ligure.

Gli arrestati sono Michele Rosè di Giuseppe di anni 30, Ottavino Ernandez di Eufemia, entrambi spagnuoli, Annie Mariano, marsigliese, ed il marito di di costei Giovanni Mariano, nativo dalla Corsica. Sottoposti all' interrogatorio si ebbe la confessione della reità. Si seppe che un quinto individuo sinora latitante faceva pure parte della combriccola. Indosso alla donna si rinvennero dei valori ed altri oggetti nascosti nel busto e negli stivaletti.

Come sarà fatto il censimento inglese
Pioggia di leggi nuove

Londra, 11. — Col 1 gennaio corr. reate sono andate in vigore in Inghilterra quarantadue nuove leggi di cui alcune di grande importanza politica sociale. Una di esse fissa il censimento generale della popolazione britannica per per il 2 aprile prossimo. Per essa i capi di famiglia sono obbligati a fornire tutte le necessarie indicazioni non soltanto sulle famiglie, ma perfino sulla storia e genealogia di queste. Mancando a tali prescrizioni si incorre in una multa di cinque sterline.

Preparativi guerreschi italo-inglesi contro l'Abissinia?

Amburgo, 10. — A proposito di preparativi guerreschi italo-inglesi contro l'Abissinia si telegrafa da Adis Abeba: Dalla fine di dicembre sembra che l'Italia faccia nuovamente sul serio preparativi contro l'Abissinia. Evidentemente essa vuol riparare alla sua antecedente sconfitta. Ininterrottamente si trasportano a Massaua cannoni a tiro rapido e mitragliatrici. Inoltre da Lugh (Benadir) truppe passano il confine. Gli inglesi fanno altrettanto nella Somaglia. Il Governo etiopico sembra non capire la gravità della situazione.

Colpi al penitenziario

Vienna, 10. — Giuseppe Colpi fu tradotto al penitenziario di Stein, dove sconterà la sua pena di dieci anni, a cui fu condannato per il furto in danno della Banca Cooperativa di Trento e per spionaggio.

Una Banca saccheggiata dai briganti

Berlino, 10. — La *Voss Ztg* ha da Varsavia che ieri alcuni briganti assaltarono un ufficio di Banca, uccisero un impiegato e ne ferirono due gravemente riuscendo poi a fuggire portando seco somme considerevoli.

(Dispacci Stefani della notte e del mattino)

La riapertura delle Camere francesi
Il ballottaggio per la nomina del Presidente
La pace ad ogni costo

Parigi, 10 (ore 19). — Alla ripresa dei lavori della Camera, Passy, decano d'età, assume la presidenza e pronuncia un discorso dimostrante la necessità della riforma elettorale.

Si procede all'elezione del presidente. Vi partecipano 541 deputati.

Ecco i risultati; Brisson 250, Dechanel 212, Guesde 46, Delcasse 9, Berteaux 3, Millerand 2, Cheron 1, Etienne 5, Passy 2, Caillaux 6, dieci schede bianche.

In seguito a questo risultato si proclama il ballottaggio. Si procede subito alla seconda votazione.

Al Senato si ripresero pure i lavori. Carot, decano d'età, assumendo la presidenza pronunciò un discorso propugnante la politica della *detente* senza compromessi. Afferma l'utilità dell'arbitrato internazionale che solo potrà condurre all'abolizione della guerra.

Parigi, 11 (ore 1). — Ecco il risultato del secondo scrutinio della elezione del presidente: Brisson 370, Deschanel 197. Guesde 50. Brisson è dichiarato eletto fra calorose ovazioni. Si procede indi alla votazione per la nomina dei vicepresidenti.

Risultano eletti Berteaux con 371, Etienne con 326, Dron con 337, Renaud con 297.

Ioao Franco messo alla porta

Lisbona, 11. — L'ex ministro Ioao Franco è partito dal Portogallo diretto a Biarritz. Lasciò il suo castello situato nella provincia di Beira in automobile, accompagnato da un delegato del governo per garantire il suo arrivo alla frontiera.

Alfonso visita i distaccamenti di Melilla

Melilla, 11. — Malgrado il tempo incerto, accompagnato da Canalejas, il Re partì per visitare i distaccamenti di truppe sparsi in territorio. Il Re ha compiuto il viaggio, parte in automobile, parte a cavallo.

Visitò prima l'accampamento di Hamotelhach, dopo si recò a Nador ove passò in rivista le truppe occupanti la posizione. In treno speciale il re si recò indi a Lagamar e proseguì pel monte Oklaten ove vi sono numerosi giacimenti di ferro.

Gli indigeni fecero al Re affettuose dimostrazioni e gli rimisero parecchie suppliche che il Re promise d'esaminare. Il Re col suo seguito tornò a Melilla alle ore 1 senza incidenti.

Una catastrofe presso Buenos Ayres
12 cadaveri estratti

Buenos Ayres, 10. — Stamane avvenne una violenta esplosione in un polverificio presso il villaggio di San Martino. L'edificio fu distrutto e si estrassero dalle macerie 12 cadaveri. Si crede che vi siano altri.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Dinanzi ad una di quelle tavole, la cui superficie era sta a spezzata, tutte le impronte si ricongiungevano, si mescolavano, si confondevano.

— Qui, disse il giovine agente, le nostre fuggitive incontrarono l'uomo e tennero consiglio con lui. Una di esse, quella dal piè piccino, si è seduta.

— Gli è ciò di cui ci assicureremo maggiormente, disse papà Assenzio, come se fosse una cosa intesa.

Ma il suo collega tagliò corto a queste velleità di verificazione.

— Voi, caro il mio vecchio, mi farete il piacere di star fermo; datemi la lanterna, e non vi muovete.

Il tuono modesto di Lecoq erasi fatto improvvisamente così imperioso, che la vecchia guardia di polizia non ebbe il coraggio di resistergli.

Come il soldato al comando di *fisst*, egli restò ritto sulle gambe, immobile, muto, coll'aria minchiona, seguendo con occhio curioso e sgomento tutti gli atti del suo collega.

Libero nei suoi movimenti, padrone di dirigere il lume secondo la rapidità delle sue idee, Lecoq esplorava i dintorni in un raggio molto allungato.

Meno inquieto, meno sollecito, meno agile è il levriere che cerca la pesta della selvaggina.

Egli andava, veniva, girava, si scostava, ritornava di nuovo, correndo e fermandosi senza ragione apparente; palpava, scrutava, interrogava ogni cosa; il suolo, le tavole, le pietre, e fino i più piccoli oggetti; ora in piedi, più spesso in ginocchio, talvolta col ventre per terra, col viso si vicino al suolo, che il suo alito dovea far sciogliere la neve.

Egli avea tratto di tasca un metro, o servivasi di esso con l'abitudine d'un ingegnere; misurava, misurava, misurava sempre,

Ed accompagnava tutti i suoi movimenti con gesti bizzarri come quelli d'un pazzo, interrotti da giuramenti, da piccoli scoppi di risa, da interiezioni di dispetto, da esclamazioni di piacere.

Finalmente, dopo un quarto d'ora di questo strano armeggio, ritornò daccanto a papà Assenzio, posò la lanterna sul tavolo, s'asciugò le mani col fazzoletto, e disse:

— Ora so tutto.

— Oh!.... è forse un po' troppo!

— Quando dico tutto, intendo dire tutto quanto ha rapporto coll'episodio del dramma che laggiù, in casa della Chupin, ha avuto uno scioglimento così terribile. Questo terreno incolto, coperto di neve, è come un'immensa pagina bianca, dove quelli che noi ricerchiamo hanno scritto, non solo i loro movimenti e la via che hanno tenuto, ma anche i loro più riposti pensieri, le speranze e i timori che li agitavano. Che vi dicono esse mai, papà Assenzio, queste orme fuggitive? Nulla. Per me esse vivono come coloro che ve le hanno tracciate, esse palpitano, parlano, accusano!....

Fra se stesso il vecchio agente di pubblica sicurezza diceva:

— Certo, non si può negare che questo giovinotto è molto intelligente; egli ha dei mezzi, si vede, ma è un po' matterello.

— Ecco dunque, proseguì Lecoq, la cosa come io l'ho veduta. Mentre l'omicida si recava alla *Pepatuola* con le due donne, il suo compagno, che io chiamerò il suo complice, lo aspettava in questo luogo. E' desso un uomo d'una certa età, d'alta statura d'un metro e ottanta circa, — piccolo berretto in testa, abito color marrone di panno col pelo, e assai probabilmente è ammogliato, perchè porta un anello al dito mignolo della mano destra....

I gesti disperati del suo vecchio collega l'obbligarono ad arrestarsi.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.11 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.56 — Mis. 15.41 D. 17 35 — O. 19.56.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D 11.25 — A 13.10 — A. 17 30 — D 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19 21

per Cividale: M. 6 — A 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 20.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 11.31 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17. 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.3 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7 32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3 20 — Lusso 4.56 — D. 7.48 — O. 9.31 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A 7.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 21.23

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 11.43 — 15.9 — 18.18 — Festivo 13.3

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 12.31 — 15.7 — 19.16 — Festivo 17.14

BANCA POPOLARE FRIULANA

SOCIETA' ANONIMA - Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

36° Esercizio — Situazione al 31 dicembre 1910 — 36° Esercizio

ATTIVO

Cassa		L. 173,525.27
Cambio valute		» 3,739.—
Effetti scontati		» 5,932,783.64
Effetti per l'incasso		» 70,32 .86
Valori pubblici		» 818,663.97
Compartecipazioni bancarie		» 37,526.32
Conti Correnti garantiti		» 1,106,981.50
Anticipazioni contro depositi		» 43,529.40
Riporti		» 331,444.70
Banche e Ditte corrispondenti		» 1,175,332.92
Debitori diversi		» 398.68
Patrimonio Stabile della Banca		» 75,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori		» 53,947.49
		L. 9,823,186.75
Valori di terzi in deposito.		
a cauzione di conti corr.	L. 2,114,172.60	
» di anticipaz	» 62,041.—	
» dei funzionari	» 127,000.—	
liberi a custodia	» 1,988,016.38	
		» 4,291,229.98
Spese d'amministrazione	L. 37,522.36	
Tasse	» 45,144.10	
		» 82,666.46
		L. 14,197,083.19

PASSIVO

Capitale Sociale N. 6000 Azioni da L. 100)	L. 600,000.—	
Fondo di riserva	» 440,000.—	
		L. 1,040,000.—
Fondo oscillazione valori		» 63,829.44
Depositi in Conto Corr.	L. 4,875,980.86)	
» a Risparmio	» 2,337,951.44)	» 7,536,369.24
» piccolo Risparmio	» 322,436 94)	
Banche e Ditte corrispondenti		» 863,124.44
Creditori diversi		» 25,998.43
Azionisti conto dividendi		» 1,033.50
Assegni a pagare		» 31,447.65
Fondo prev.) Valori	L. 53,947.49	
impiegati) Libretti	» 8,625.78	
		» 62,573.27
		L. 9,624,376.47
Depositanti per valori in deposito come in attivo		» 4,291,229.98
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 206,392.74	
Risconto esercizio prec.	» 75,084.—	
		» 281,476.74
		L. 14,197,083.19

I SINDACI
Prof. Giorgio Marchesini
Rag. G. Batta Marioni
Luigi Cuoghi

IL PRESIDENTE
L. C. Schiavi

IL DIRETTORE
Omero Locatelli

Udine, 1911 — Tipografia G. B. Doretti